

Fi, Lega e Fratelli d'Italia: «Il territorio è a maggioranza moderata, Marco Cavicchioli sindaco per caso, sconfitti da Renzi. Costruire una piattaforma comune per tornare maggioranza». Ma all'interno della coalizione pesano le divisioni interne di Forza Italia mentre su programmi e soprattutto leadership al momento l'intesa non sembra così facile



NELLE FOTO: A FIANCO L'EX SINDACO DI BIELLA DINO GENTILE, SOTTO ANDREA DEL MASTRO DI "FRATELLI D'ITALIA" (PHOTO ROBERTO MARCHISOTTI)



IL CENTRODESTRA: CI RIPRENDEREMO BIELLA

BIELLA (otc) Su una cosa nel centrodestra sono tutti d'accordo: Biella e il Biellese sono a maggioranza moderata, quindi alla prossima tornata elettorale li riconquisteremo.

Sul resto, al momento, a partire dai programmi per finire alla leadership, l'impressione che si corra "divisi alla metà" è abbastanza forte.

Senza dimenticare le divisioni interne che lacerano quella che per vent'anni è stata la gamba portante della coalizione, e cioè Forza Italia.

Per **Gilberto Pichetto**, segretario regionale del partito "si è iniziato un processo di rinnovamento interno che ha portato alla segreteria di Paola Vercellotti, puntando sui giovani, sui sindaci, che potrà dare i suoi frutti nel tempo. La chiamerei una operazione facce pulite. Certo, ci sono ancora delle scorie, come dimostrano l'asse tra Fava (storico antagonista di Pichetto in Fi ndr) e Belletti nella vicenda Seab o l'uscita dell'ex sindaco Gentile dal gruppo in Consiglio Comunale. Ma rappresentiamo pur sempre il 15% dell'elettorato e come partito esistiamo".

Ma sulla gestione del partito, a incrinare la serenità di Pichetto, si è registrato nei giorni scorsi un attacco durissimo del Presidente del Club Forza Silvio, Alessandro Campigli, pronto a dare battaglia negli organismi direttivi.

Il consigliere regionale è sicuro anche sul fatto che si possa trovare un accordo di programma con Fratelli d'Italia e la Lega. "Il Carroccio è sempre quello, se andava bene sette od otto anni fa non vedo perchè non dovrebbe andare bene adesso - afferma - e mi pare ci sia grande sintonia anche con Fratelli d'Italia che hanno una risorsa importante in **Andrea Delmastro**, giovane e sanguigno".

Dal canto suo l'ex sindaco **Dino Gentile**, in pochi anni retrocesso da pupillo di Pichetto a "scoria", la vede un po' diversamente. A partire dai giovani. "Io faccio il preside - dice - mi occupo di giovani e so che qualche giorno fa praticamente tutto il movimento giovanile di Forza Italia ha lasciato il partito, perchè gli iscritti non vi trovano più valori, esempi, rappresentanza. La fase è di declino, aver catapultato dall'alto la nuova segreteria Vercellotti senza consultare nessuno non ha aiutato, anzi creato un vuoto assoluto".

Secondo Gentile il futuro sta nella lista civica, che peraltro già è presente in Consiglio Comunale con il gruppo da lui guidato. "A breve chiederò un incontro ai sindaci di area moderata - afferma - per fare il punto della situazione. Sul territorio questa è



NELLA FOTO A FIANCO IL SENATORE DELLA LEGA NORD ROBERTO SIMONETTI, SOTTO GILBERTO PICHETTO DI FORZA ITALIA (PHOTO ROBERTO MARCHISOTTI)

un'area maggioritaria e dobbiamo darle una rappresentanza. Al momento i rapporti tra i gruppi consiliari del centro destra sono buoni, vediamo se i partiti saranno in grado di dare un seguito concreto. Io credo che lo strumento adatto sia una lista civica che possa raccogliere consensi vincenti".

Sulla leadership Gentile è vago. "Ho grande rispetto per la storia personale di tutti, vedremo, anche se è presto. Andrea Delmastro? E' già un leader, non se se può esserlo di tutto lo schieramento".

E il capogruppo di Fratelli d'Italia, seconda gamba della coalizione, sparglia subito. "Se devo fare un identikit del candidato ideale per guidare il centrodestra alla riconquista della città - afferma - penso ad personaggio di altissimo profilo al di sopra delle parti, espressione della società civile e in grado di acquisire consensi in un'area vasta. Un imprenditore che ami il suo territorio e che abbia investito qui le proprie risorse, senza delocalizzare. Se una figura così non dovesse saltar fuori, noi proporremo lo strumento delle primarie".

Ma per Delmastro prima vengono ben altre questioni.

"La prima è che se dovessimo anche riconquistare il fortino Biella, che indubbiamente è una città a maggioranza di centrodestra - sostiene - rischiamo di trovarlo vuoto perchè mai una giunta si è mostrata inconcludente come questa. Verrà ricordata per tre progetti fondamentali: aver portato 42 detenuti psichiatrici in centro, aver chiuso due asili pubblici in piena filosofia di sinistra e

infine aver abbattuto la Funicolare, che neanche l'Isis a Palmira...".

La seconda è tutta interna al centrodestra. "Vorrei che gli alleati mi dicessero su che basi programmatiche costruiremo la coalizione. Perché la vicenda Seab di questi giorni è inquietante. E' stato fatto un accordo territoriale con la maggioranza non al rialzo, per gestire al meglio una questione delicata come quella dei rifiuti, ma al ribasso per spartire i posti. Un compromesso figlio della voracità

della sinistra e della astinenza da incarichi di una parte della destra. Io non sono un tossicodipendente della politica. E ad esempio proprio sui rifiuti vorrei sapere quale potrebbe essere la soluzione per il futuro: noi siamo per le isole ecologiche, la raccolta porta a porta ha costi insopportabili per i cittadini".

Conclude Delmastro: "L'altra volta non siamo stati sconfitti da Cavicchioli ma da Renzi, la prossima dobbiamo presentarci ai cittadini forti di

aver fatto una opposizione coerente e con programmi chiari".

La terza gamba, la Lega Nord, sulla questione Seab non è d'accordo. Dice il senatore **Roberto Simonetti**: "Sbagliato farne una questione di poltrone. Si è fatto un accordo territoriale per risolvere la delicata questione della gestione rifiuti. Prima si chiede la partecipazione dei partiti alle scelte importanti e poi si grida all'inciucio".

Sul futuro Simonetti ha le idee chiare: "Il centrodestra avrà possibilità di successo se non sarà la semplice sommatoria di sigle come è stato dal 1994 in avanti. Bisogna creare una piattaforma alternativa al renzismo andando a costruire un modello di società diverso da quello proposto. Il Biellese è di centrodestra, Cavicchioli è sindaco per caso, le elezioni le abbiamo perse noi".

Immigrazione, sicurezza, federalismo sono le parole d'ordine di quella "Europa dei popoli" che il Carroccio vuole rendere modello di governo anche nel Biellese.

"Il principale ente locale per cui si voterà è il Comune di Biella - aggiunge il senatore leghista - e lì dobbiamo recuperare il consenso di quei cittadini che in passato ci hanno punito, mettendo insieme un programma sostenibile di governo. Sulla leadership credo che sia necessario trovare una persona che unisca le varie anime della coalizione, che rassicuri l'elettorato e non lo spaventi".

Marco Atripaldi

